

## PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre » 2.  
Trimestre » 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.  
Semestre » 3.

Un numero arretrato C<sup>m</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d'ogni mese.

## TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . » 3, 40.  
Per la seconda volta e successive . . . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

## LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

← ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE →

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

## I fraterni saluti!

La scorsa domenica, coloro del pubblico che non hanno a sdegno di dare un'occhiata a' giornali del paese, poterono assistere a un curioso spettacolo: la nostra Gazzetta venuta fuori col suo 2<sup>o</sup> num.<sup>o</sup> si faceva un dovere di salutare per la prima volta i due confratelli della stampa cittadina, l'ALBA e l'ESOPPO, augurando loro salute e prosperità, e n'era corrisposta, il giorno stesso, con una doppia batteria di fuochi incrociati e di vituperj al nostro indirizzo, se l'eco dei loro schiamazzi ci disse il vero.

Venuta fuori la nostra Gazzetta con propositi assai diversi da quelli, a cui servono i due giornali sopracitati, lascia ad essi il triste privilegio di simili cortesie tanto strane, quanto è strano il loro connubio. In una parola, noi abbiamo altro da fare o da dire per conto nostro o del paese per occuparci di loro.

Del resto, chi Esopo sia e che razza di ser-vigi abbiano resi al paese le sue curezze, è noto, come si dice, anche in Galilea.

Chi sia l'Alba, di più fresca data, dava giudizio non è guari uno de' più serj giornali del continente, la GAZZETTA D' ITALIA, che riportiamo per comodo de' lettori.

Aleamo, 8 giugno — Anche questa estrema tra le provincie italiane accenna ad entrare nella grande corrente del progresso civile e della vita nuova.

L'ultima domenica del caduto maggio vide nascere in Trapani un periodico quindicinale L'Alba, che, unico forse nel suo genere — come dice con verità non maggiore della modestia il programma — rappresenterà una nuova foggia di caos, il caos delle opinioni e delle credenze nel campo letterario, politico, religioso, scientifico, insomma in tutti i campi possibili ed impossibili.

Frigida pugnabunt calidis, humentia siccis, ecc. Sarà questa la vera impresa del pargoleggiante periodico trapanese, dove il romantico si azzufferrà col classico, il neologista azzannerà il purista, il repubblicano morderà il monarchico, il fremente mangerà il moderato — se riuscirà a trovarne uno, giacchè l'Alba lo chiede a Dio e agli uomini, ma la razza o non è mai esistita o si è spenta... a Trapani — il protestante ingoierà il cattolico, l'ateo divorerà il deista; e il materialista, il socialista, il comunista, il nichilista verranno a sgraffi, a pugni e a calci coi difensori dello spirito, della proprietà, della famiglia, della patria, della società e dell'umanità. Darwin dovrà cambiare il secondo termine della sua formula: si avrà la lotta non per la vita, ma per la morte. Si sente proprio che Trapani è il punto d'Italia più vicino all'Africa.

## Operai vecchi e operai nuovi

La solennità, a cui abbiam potuto assistere la scorsa domenica qui in Trapani, e nella sala di S. Giacomo, nell'occasione del primo decennale della nostra Società degli onesti operai, il breve discorso letto dal suo degno Presidente, signor

Alberto Buscaino, e i molti discorsi più o meno lunghi fatti sul proposito da coloro che tanto o quanto si preoccupano delle istituzioni di ordine pubblico, ci danno agio di spendere anche noi quattro parole sull'argomento.

Non è dubio, secondo noi, che tra le poche istituzioni nate qui in Trapani sotto ai benefici influssi della libertà, una è la Società operaia, la quale, in un paese, ove tanto difetta il così detto spirito di associazione (ciò che ogni giorno sentiamo a ripetere) ha dato prova di essersi saputo stringere in un sodalizio e attorno a una bandiera comune. Han saputo far lo stesso gl'impiegati, gl'insegnanti, gli uomini del commercio e via via?... No, almeno finora e giova accennarlo ad onore del vero. Ma se han fatto i nostri operai una cosa utile, han poi fatto una cosa nuova e tale che possa dirsi a fronte aperta e senza scrupoli che l'operajo d'oggi è migliore di quel di jeri? Qui ci casca l'asino e secondo noi la cosa va studiata con un po' d'attenzione.

E giacchè si tratta di dar uno sguardo al passato, facciamolo: tant'è, un po' di storia non guasta nulla. E pria di tutto, il mutuo soccorso, la previdenza erano idee o fatti nuovi nella classe artigiana, nella nostra città? Niente affatto, che anzi la storia di essa diciamo anzi la nostra stessa memoria è lì a mostrarci colle prove alla mano che gli operai d'oggi, quelli cioè che sono stretti in Società a petto a quelli d'un tempo, stanno come uno stà a cento, e diam mano alle prove.

Facciamo appena un passo verso il passato, e noi troveremo corporazioni di sarti, di falegnami, di calzolari, di corallai, di pescatori, di cordai ed altre e poi altre, tanto da dedurne che ogni arte avesse tra noi uno speciale sodalizio ed un proprio vessillo. Fatevi a leggere gli statuti d'ognuna di esse e ci troverete in testa il mutuo soccorso, la previdenza della vecchiaja che non sono dunque una scoperta né nostra, né del nostro tempo, come il telegrafo elettrico, la macchina a vapore e simili. Aggiungiamo di più: negli Statuti della Società d'oggi noi non sappiamo che si parli d'altri sussidj, se non di quelli che vanno da socio a socio, o in altri termini, oggi non si pensa che a sé stessi. In quella dell'arte de' Sarti, per dirne una, fondata al 1616, si provvede per giunta a' poveri bisognosi fuori dell'arte. Dicasi lo stesso di quella dell'arte dei Cordai, fondata al 1620 e così via. Veniamo all'opera? i socj d'oggi, fatti d'ogni arte un fascio, che non è il fascio romano, quanti sono oggi? appena 114 se i registri della nostra Società ci dicono il vero. Dov'essi si radunano? entro a un bugigattolo, preso a prestito a una vecchia chiesa abolita, quando gli altri eressero, arte per arte, e locali per discutere in comune e chiese per orare in comune.

Se i nostri vecchi o noi, cioè i nostri operai, stessero innanzi coll'arte? oggi non si pensa che al mutuo soccorso e nulla più, e ogni guastamestieri può rizzar su bottega, o negozio, o saloni; quei buoni vecchi provvedevano al miglioramento dell'arte stessa, col sottoporre all'esame ogni nuovo maestro, in presenza dei loro consoli ch'erano musci duri, e non usavano pietà a nessuno. Non sapean la maggior parte né leggere né scrivere, ma lasciarono tali e tanti ricordi di valore artistico, ch'è una meraviglia. Chi saprebbe oggi fare nella pittura quanto e come Andrea Carreca, Pietro dell'Aquila, Giuseppe Errante, e Vito Carrera maestro di Pietro Novelli, il principe della pittura siciliana? Nella fusione dei metalli, più di Annibale Scudaniglio? Nell'arte d'incidere sui camei più di Giovanni d'Anselmo, inventore dell'arte stessa? Nella scultura sul legno e sul marmo più di Tipa e di Tartaglio? e nella musica più di Giulio Oristagno, e di quel sommo che fu Alessandro Scarlatti, massimo restauratore dell'arte musicale moderna in Europa?\*

Quanto poi allo spirito, non è da noi il poter giudicare; solo avvertiamo ch'essi posero sempre nei loro statuti la correzione dei costumi come intento principale dei loro sodalizi quando per noi è un semplice accessorio. Essi eressero un numero considerevole di chiese, ove si riunivano allo esercizio degli atti di divozione; noi, cioè i nostri operai, non abbiamo eretto di nostro, non diremo una chiesa (giacchè ne abbiamo ereditato fin troppe dai nostri maggiori), ma un caffè o un qualsiasi luogo di convegno, dove ci si riunisca a conversare; noi ci chiamiamo a vicenda Socj, essi si chiamavano Fratelli. Volete a ogni modo saperne una della loro onestà e della loro antica probità? Eccola e splendida.

Se in una contrada lontana e fuori mano vi riuscisse mai d'imbattervi in un tesoro nascosto sottoterra, voi vorreste pigliare una tromba e andare attorno strombettando a' quattro venti: Ohe, ohe, amici, lì c'è un tesoro, andate e lo troverete? Chi di questa virtù fosse capace, sarebbe una fenice tra gli uomini, un vero eroe. Orbene, chi pochi passi innanzi a porta dei Cappuccini giri un momento nel vicolo a destra, troverà la modesta chiesetta di S. Lucia e nel suo muro esterno due più modeste iscrizioni marmoree con certi freghi in cima che vorrebbero significare e stogli e barche e torri e le onde del mare. Andate e leggete.

Molti letterati certo oggidì sarebbero capaci a dettare iscrizioni più eleganti; ma nessuna società, a creder nostro, sarebbe capace di pen-

\* Chi non volesse credere a noi, creda a un giudice autorevolissimo in siffatte materie, al Fétis, già Direttore del Conservatorio Musicale di Bruxelles, nella sua opera: Biografie universelle des Musiciens et Bibliografie générale de la musique. Deuxième édition, Paris, libr. de F. Didot, 1866. 8 vol.

sarle e suggerirle, come fece l' arte de' pescatori, a beneficio de' posteri.

Siamo chiari abbastanza?

UN SOCIO OPERAJO.

## ATTI UFFICIALI

dei Comuni della Provincia.

### CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta 26 aprile 1873.

Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa sugli animali da tiro, da sella, da soma per l'anno 1872 e per L. 5515, 45 e per N.° 794 animali—Approvava il ruolo dei contribuenti la tassa sui cani pel 1873 e per L. 273 e per N.° 83 cani—Incaricava l'Avv. Luigi Corleo ad esaminare e riferire sulla dimanda della Deputazione Provinciale per L. 42750 già appartenenti alla eredità Buzzo—Confermava la locazione, come pel passato, dei locali siti al teatro, al Casino di Compagnia *Il Commercio marittimo*—Autorizzava la spesa di L. 4255, 54 per l'impianto di candelabri in sostituzione delle mensole alla marina, e per l'acquisto di due candelabri a statura—Deliberava applicarsi le maggiori entrate del 1872 in L. 12669, 52 al fondo delle OO. PP. Comunali del 1873—Deliberava continuarsi alla progetto Lucia Ambrosini l'assegno mensile di lire 6, 38 per altri tre anni.

28 aprile

Deliberava depennarsi L. 449, 46 dal bilancio comunale—Suspendeva ogni deliberato sulla destinazione della Silva dell'ex-Convento dei Cappuccini ed incaricava l'ufficio architettonico a studiare e riferire sulla costruzione in quella località di un cantiere di costruzione—Deliberava una maggiore spesa di L. 600 per la Banda della Guardia Nazionale—Deliberava che oltre la spesa di L. 15500 per la costruzione dei marciapiedi sino ai caseggiati Ali e Gianquinto, si prolunghi il marciapiede dal lato destro sino alla vecchia sbarra, e che da questo punto in poi si interessi la Giunta a farlo eseguire a chi vi è obbligato.

30 aprile.

Rimandava la proposta per l'apertura della porta in via Bottaj alla Giunta per istudiare e riferire sulle opere più urgenti e necessarie per la sistemazione di detta strada.

40 maggio.

Rimandava ad altra seduta la continuazione della discussione sul voto al Governo per un tronco di ferrovia diretta da Trapani a Castellammare.

SEDUTE STRAORDINARIE.

19 maggio.

Deliberava di farsi un voto al Governo per un tronco di strada ferrata diretta da Trapani a Castellammare, e nominava apposita Commissione per presentarlo—Facultava il Sindaco alle operazioni necessarie pel trasferimento della rendita in L. 746 al signor Burgarella dovuto dal Comune per acquisto di terreno pel nuovo Cimitero—Constata il bisogno in paese dell'apertura della farmacia del signor Curatolo.

21 maggio.

Liquidava alla vedova del fu Vincenzo Mannina, già inserviente comunale, la pensione in annue L. 402.

24 maggio.

Facultava la Giunta a liquidare il valore delle opere ed altro della strada Nubia, e presentare al Consiglio la posizione della Cassa; e i fondi pel suo completamento—Nominava il sig. Avv. Luigi Corleo ad Assessore titolare in rimpiazzo del sig. Cav. Agostino Sieri-Pepoli che aveva rinunziato—Deliberava di concorrere per L. 50 m. all'anno nella garanzia chilometrica del tronco di ferrovia diretta da Trapani a Castellammare.

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Monte S. Giuliano 16 luglio 1873.

Preg.<sup>mo</sup> Sig. Direttore,

Nel N.° 2 del periodico *La Falce* si è appreso, che all'infuori di Marsala e Castelvetro, tutti gli altri Comuni della nostra Provincia non si danno alcun pensiero di aprire nuove strade; promettendo di trattare per disteso quest'importante argomento.

Or io devo appalesare alla S. V. che questo Comune non è stato secondo agli altri nel dare esecuzione alla provvida legge del 30 agosto 1868.

Ed in vero, da questa Comunale Rappresentanza fu deliberata la costruzione della strada S. Vito, non che quella di Ballata-Tangi-S. Marco.

Per la prima sono stati approvati finora tre progetti, e fra non guari si appalteranno i primi due tronchi di essa strada, cioè da Falluca sino alla Borgata Custonaci; e questa Giunta Municipale, affine di procedere in tal pratica colla massima alacrità, mercè l'invito fatto da questo Sig. Sindaco Spada D' Luciano, in seduta del 1° del corrente mese nominò gli Agrimensori signori Alastra Giovanni e Savalli Giambattista, per compilare i Ruoli de' maggiori utenti e delle prestazioni in natura, diffidandoli a presentarli non più tardi del mese di settembre corrente anno, avendo all' uopo stabilito l' indennità di L. 76, 50 a chilometro di strada.

Appena poi saranno espletati i rimanenti progetti per la surricordata strada S. Vito, si principeranno quelli dell' altra strada Ballata-Tangi-S. Marco,—abbenchè l' Azienda Comunale dovrà erogare al riguardo ingenti somme; e per l' obbietto à dovuto fare de' mutui.

La prego quindi a voler pubblicare la presente nell'accreditato suo periodico.

Mi creda coi sensi dell' alta considerazione

Dev<sup>mo</sup> servo

GIUSEPPE CAROLLO  
Segretario Comunale

Monte s. Giuliano 15 luglio 1873.

Seguitando sull' istruzione, cominciamo a dire quale sia il desiderio dei meglio intenzionati sulle scuole elementari. Esso è di aggiungere una o due altre classi, che mancano, per compiere l' insegnamento nelle scuole rurali. Il popolo agricolo ericino in numero di 14 mila stabili a poco a poco i suoi Penati nella campagna, ove sorsero varie borgate ed è tutta sparsa di ville. Laggiù dunque, ove ha stanza la massa del popolo, dovrebbe di necessità compiersi il Programma della scuola, con tutti quei mezzi di umanità e patriottismo contenuti nelle nuove Leggi e Regolamenti, perchè laggiù si sente l' assoluto bisogno di rendere l' istruzione compiutissima e perfetta; e tanto può praticarsi con tenue spesa.—Tutto questo d'altronde deriva dal

concetto della scuola elementare, che riesce monca e non risponde più allo scopo, se l' insegnamento di una classe sola vi manchi. Il patriottismo e il grande amore al benessere del popolo, che, assieme agli altri egregi cittadini, nutre l' onorevole Sindaco e la solerzia del Delegato Scolastico ci fanno *cibare di speranza buona* e speriamo che l' onorevole Consiglio si farà commuovere le viscere paterne.

Ora è da parlare brevemente di una scuola tecnica comunale di questa città che accennai nella prima lettera. Essa è detta Istituto tecnico, ma d' Istituto tecnico non ritiene che il nome. Il quasi nessun beneficio che n' ha deriva dal suo interno organismo, perchè non contiene che il solo insegnamento della 4<sup>a</sup> classe ed anche incompiuto, mancandovi il disegno lineare—Di quattro membri adunque non avendo che un solo e mutilato, pensate se può andare innanzi, con tutta la buona volontà e cura dei tre maestri, che sono: un valente matematico, un Notaio, cultore delle lettere e delle Muse, e l' ottimo segretario comunale. A questo sento dirmi dai rappresentanti del Comune: « Sapevamcelo che la non può durare così e il progetto di torla via è bello e nato. » Si? E quando fioriranno queste rose?

Trattata brevemente la faccenda delle scuole, permettetemi, onorevole signor Direttore, la dichiarazione seguente:

Molti di questo Clero sono aggrondati, perchè Fringuello li chiamò arrabbiati contro lo Stato e taluno anzi dice, che la frase è acre ed anche offensiva. Fringuello, che non è loro intimo, disse quello che udì e con gran piacere e prestezza potrà ora dire, che non c' è nè rabbia pericolosa con questo caldo, nè altro di male; ed augura loro sanità per cento anni senza rabbia di sorta. Solamente a quei preti sparsi per mezzo mondo (che credo non siano qui tra noi), i quali fanno i politici, scordando l' Evangelo, lasciamo che la rabbia entri loro fino alle midolle, se codesto è il loro piacere.

FRINGUELLO.

### SOCIETA' ITALIANA

#### DI SOCCORSO AI NAUFRAGHI

Con R. Decreto del 21 aprile 1872 fu fondata in Italia per opera di un Comitato centrale sotto il patrocinio di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano la Società di soccorso ai naufraghi, con lo scopo di provvedere le coste marittime dello Stato di stazioni fornite di battelli, apparecchi ed ogni altro mezzo occorrente a recare pronto ajuto ai pericolanti in mare.

La Società è costituita da membri ordinari e da membri a vita; e potrà essere membro ordinario chi pagherà annualmente lire 3, e membro a vita chi pagherà per una sola volta lire 100. Perchè un Comune possa aversi un Circolo locale che rappresenti la Società, ed ottenere che delle stazioni di soccorso fossero stabilite lungo le sue coste marittime, è necessario che i suoi membri ordinari ed a vita sorpassino almeno la cifra di 400.

Noi non ci proponghiamo di fare lo elogio di una tanto benefica istituzione, perchè essendo il nostro popolo in gran parte marino, può di certo meglio di noi apprezzarne l' utilità. Però ci crediamo in dovere di far sapere a chi nol sappia,

che in Trapani, per opera della Camera di Commercio, è stata nominata una Commissione, all' uopo di raccogliere sottoscrizioni per ottenerci un Circolo locale, e che presso la Direzione del nostro Giornale si ricevono le offerte e le sottoscrizioni di coloro, che vorranno far parte di questa filantropica istituzione.

La nostra città, per la sua posizione topografica, per il suo vasto commercio, e per la lunghezza delle coste marittime di questa Provincia non può restare indifferente allo invito del Comitato Centrale, e noi siamo certi che ogni classe di cittadini, appartengano al mare od alla terra, vorrà persuadersi, che l'incremento del commercio e della ricchezza pubblica è sempre proporzionale ai mezzi di sicurezza che si apprestano alle merci ed agli uomini, e che non potrà la nostra città occupare col suo porto il posto che le viene per la sua naturale posizione e per l'attività de' suoi abitanti attribuito, se non si faranno quei piccoli sforzi e quei sacrifici, che ispirano la fiducia del marinaio e del commerciante.

L'Inghilterra e la Germania ci forniscono esempi così luminosi di questa benefica istituzione che ora sorte si vedono in quegli Stati potenti ed operose Società di soccorso, e l'Esposizione di Parigi fece conoscere al mondo incivilito quali mezzi seppero inventare la meccanica per salvare con sicurezza, affrontando le bufere le più terribili, la vita dei pericoli in mare. Nè giova il dire, come alcuno, ingannato, si è fatto arduo di credere, che le nostre coste sono sicure, e che di simili pericoli fra noi non avvengono sovente, imperocché ognuno di noi rammenta qualche catastrofe dolorosa avvenuta sin dentro il nostro porto, ed ognuno conosce come i nostri marinai hanno ripetutamente cimentato la propria per salvare la vita di qualche naufrago pericoiante. E chi non pagherebbe volentieri lire 3 in ogni anno per saper che fra noi vi è una stazione di soccorso, con tutti i mezzi pronti a salvare la vita di qualche disgraziato naufrago?

## Salute Pubblica

Le notizie che pervengono sulle condizioni della salute pubblica nel continente italiano sono tali d'attenuare le apprensioni esagerate. Il colera, è più d'un mese, resta sempre limitato in alcune città del Veneto, e i colpiti che si contano sono sempre rari. In tutto il resto della penisola, e massime nei centri più popolosi Milano, Roma, Napoli, la salute si conserva eccellente. È dunque da sperare per questa volta che il temuto morbo non si diffonda e che la sua forza si esaurisca, entro un periodo non molto lungo, in quelle medesime località dove finora si è manifestato. Questa speranza è confortata dall'esperienza dell'anno scorso, allorché comparsa la malattia in vari punti dell'Europa orientale, dopo non lungo decorso si spegneva senza guadagnare ulteriore terreno.

Noi crediamo sull'autorità di persone competenti, che se il colera va perdendo d'intensità; lo si deve attribuire, in parte, ai progressi dell'igiene pubblica. Sicché oramai è dimostrato che ottima precauzione contro il colera è la rigorosa osservanza delle regole dell'igiene si pubblica che privata.

E perciò diciamo ai privati cittadini: Non vi

abbandonate a timori panici, che il timore opprime le forze della vita e indebolisce la salute. Siate temperanti in tutto. Abbiate cura scrupolosa della pulitezza della persona, delle vesti, della casa. Un nemico insidia continuamente la vostra salute entro le vostre stesse case che si chiama *cesso*. Ricordatevi e leggete ora più che mai gli *Almanacchi igienici* e il *Trattato d'igiene* del Mantegazza.

Ai Municipii diciamo: Si centuplichino di sorveglianza sulla pulitezza della città. E voi di Vita, Salemi e simili non permettete, per dio! che il fimo ed ogni schifoso sudiciume ingombri le strade, i cortili e perfino le case; non permettete che i vostri amministrati convivano con i majali. Non ammorbatte di cento pestilenze l'aria pura e salubre dei vostri bei colli. Sieno ripuliti i condotti, le fogne. Si ordini l'imbiancatura delle case che è di tanta utilità. Si visitino i luoghi dove coabitano molte persone, prigioni, alberghi ec. Si badi alla salubrità dei comestibili. Si nomini una Commissione di sorveglianza che cooperi con l'Assessore di polizia urbana; e si stii pronti ad ogni evenienza. Così potremo sperare di scongiurare ogni pericolo. *Si vis, pacem, cave bellum.*

Per debito di giustizia e perchè non si dica che noi non abbiamo che un orecchio, pubblichiamo la seguente lettera che c'è inviata dal sig. Agostino Burgarella, della Soprintendenza delle nostre scuole elementari, lasciando ai lettori ogni ulteriore giudizio.

Trapani, 15 luglio 1873.

Caro Polizzi,

Per debito di personale amicizia che a voi mi lega, al solo scopo di rettificare un' apprezzamento per quanto sincero altrettanto inesatto, da voi manifestato nell'ultimo numero del vostro giornale, rispondo poche parole all'articolo di quella cronaca cittadina intitolato: *Storia di un ombrello.*

Vi dirò adunque il motivo che spinse questa Soprintendenza delle scuole elementari a fare rimostranze alla maestra della terza classe femminile per avere in occasione del suo onomastico accettato un regalo fattole in pubblica scuola da alcune soltanto delle sue allieve — ed a prendere le opportune disposizioni, perchè tali fatti non si ripetessero per l'avvenire.

In una scuola, dove a spese del Comune s'impartisce l'istruzione elementare indistintamente a chi può spendere e a chi non può, in una scuola, dove accanto alle ragazze di famiglie agiate concorrono in folla ad istruirsi le figlie della povera gente, (tanto povera, che il nostro municipio, e voi lo sapete, suol sussidiarle spesso di quaderni e di libri, perchè non succeda lo sconcio che per mancanza di mezzi ci sia una classe della società condannata all'ignoranza) lo accettare questi regali è leggerezza, il permetterli da parte di chi sorveglia ed ha la responsabilità è imprudenza inqualificabile — Le ragazze che possono spendere, nelle prossime ricorrenze, gareggeranno, per mostrarsi più splendide dei precedenti anni, coadiuvate in ciò dalla condiscendenza paterna, che crede di farsi un merito presso le maestre . . . . e chi non può? Oh! A chi non può resterà il malinteso rimorso della propria impotenza, o per lo meno il rincrescimento della propria miseria; resterà, quel che è peggio, invidia all'altrui buona fortuna, la rivalità e forse anche l'odio per le compagne. — Come potrà domani una maestra che si è accettato un regalo compiere un atto di giustizia, conferire un meritato premio ad una di coloro che hanno contribuito, senza che si gridi alla parzialità da parte delle altre? Si tratta di menti tenere nelle quali l'errore, e soprattutto questa specie di errore, è facilissimo ad insinuarsi, e una volta insinuatosi, guai! Voi capirete bene che su queste ed altre simili con-

sequenze non si può rimanere indifferenti, nè saltarvi sopra a piè pari.

Mi resterebbe a rispondere e sarebbe agevolissimo a quell'accusa di sconvenienza che voi ci avete lanciato, sotto l'impressione di una personale raccomandazione ricevuta: un poco però per delicatezza e un poco per umani riguardi mi permetterete che io serbi su ciò un dignitoso silenzio, e lungi dallo scendere ad una polemica bassa e triviale mi accontenterò anco per parte dei miei colleghi di respingere puramente e semplicemente tali ingiuste accuse non vostre, lasciando questa questione affatto personale in balia del vario giudizio del lettore, a cui voi faceste appello nel vostro articolo.

Stimatemi e credetemi sempre

Vostro affmo amico  
AGOSTINO M.<sup>a</sup> BURGARELLA

## CRONACA PROVINCIALE.

Il Dr Alessandro Bizzi veterinario provinciale rende di pubblica ragione ch'egli da parecchie settimane ha aperto nel pian terreno dell'abolito convento dei Cappuccini **una stalla clinica per gli animali infermi.**

Indennità giornaliera al custode infermiere centesimi 20. Prezzo della cura secondo i casi da convenirsi col veterinario stesso.

Precipuo scopo di questa istituzione è stato quello di rendere agevole la cura dei proprj animali specialmente a quei Signori della Provincia, che non avrebbero altrimenti alcun modo di provvedere nei varj Comuni di essa a simili bisogni, sia per la mancanza dei medicinali abbisognevoli, come per la lontananza dello stesso Veterinario, che per molti mesi dell'anno ha qui in Trapani la sua residenza.

**Opere stradali.**—Presso l'ufficio della Deputazione Provinciale va a procedersi all'appalto delle opere di sistemazione del 2° tratto della strada provinciale da Mazara a Salemi nel Circondario di Mazara, compreso tra il pozzo delle Bucarie e la Cappella di S. Tommaso, della lunghezza di metri 43501, 93, pel prezzo di lire 230 mila, giusta il progetto dell'Ufficio Tecnico, approvato dal Consiglio Provinciale a 12 novembre 1871. Le dette opere dovranno essere compiute nel termine di tre anni, a far tempo dal giorno della consegna che sarà fatta dal Genio Provinciale all'impresario.

I termini fatali per la presentazione delle offerte del 20° sulla somma che rimarrà aggiudicata verranno a scadere a tutte le ore 12 m. del giorno 8 dell'imminente agosto.

—Il giorno 27 del corrente mese nel Comune di Castelvetrano si procederà all'appalto della costruzione dei marciapiedi nella strada della piazza vecchia a quella di S. Leonardo per la cospicua somma di lire 20300.

## CRONACA CITTADINA.

**Fondazione d'un Ricovero per i poveri vecchi e inabili al lavoro.**—La Consulta della Congrega del Purgatorio spinta da principj di umanità nella sua seduta del 5 dello scorso giugno deliberava di fondare in Trapani un **Ricovero per i poveri vecchi e inabili al lavoro**, assegnando sul proprio bilancio l'annua rendita di L. 4500, oltre a L. 3000 per le spese d'impianto sul disponibile del suo patrimonio.

Con apposita Circolare portante la data del 4° del corrente luglio la Congrega stessa per mezzo del suo Governatore sig. C. Palmeri s'indirizzava alle altre Opere pie laicali della nostra città, e ai privati per ottenere il loro concorso all'attuazione di un'opera così benefica. Vogliamo sperare che l'utilissima proposta, dovuta principalmente all'iniziativa del sig. Giuseppe Marano, membro di quella Congrega, trovi eco ed aiuto in ogni angolo del paese.

Noi saremo lieti di registrare nelle colonne di questa Gazzetta, uno per uno, i nomi degli oblatori e la somma qualsiasi della loro oblazione.

Ecco frattanto i nomi de' primi oblatori:

1° Can. Vito Pappalardo . . . L. 114, 75  
2° Sig. Clotilde Ferraris Insegnante . . . 40, .

Totale L. 154, 75

3° Giacomo Augugliaro di Bartolomeo L. 5 di annua rendita sul Debito Pubblico.

Facciamo le nostre congratulazioni al Sig. Giovanni Fegarotta della palazzina fattasi costruire in Ruanova, con tanta profusione di danari, ed oramai condotta a termine; ed un bravo all'ing. Sig. Giuseppe Adragua che diresse in ogni sua parte quell'importante costruzione.

Se il buon esempio si avesse a seguire, non si vedrebbero certe case di Signori che fan paura a vederle, come se ci abitassero dentro, non Baroni e Conti, e Marchesi, ma spazzacamini. Meno Eccellenze e più buon gusto e polizia!

#### Sacco nero.

Un amico ci fa avvertire che venerdì scorso non c'era una sola fetta di carne vendibile in Trapani. Pei sani, pazienza; ma per gli ammalati? e qui l'amico faceva una tirata contro il Municipio che non si preoccupa abbastanza dell'igiene pubblica.

#### Rettificazioni.

\* Il nostro cronista, al num. 2° della nostra Gazzetta deplorava alcune acque stagnanti, provenienti dagli ultimi restauri dell'acquidotto, a pochi passi dalla città. Ci si fa avvertire che quelle acque erano già state asciutte qualche giorno prima dal nostro Municipio.

\* Il Municipio stesso ci fa sapere, a proposito di quella stessa cronaca, che i pezzi di musica sonati dalla nostra Banda alla marina sono stati da un pezzo in qua preannunziati con un apposito foglietto a stampa, che noi non avevamo mai visto. Ne fan tanta economia!

La Banda predetta poi si raccomanda a non esser tanto severi verso di lei, avuto riguardo alla pochezza dei suoi stipendj, alla qualità degl'istrumenti, e al poco tempo che posson dedicare ai concerti (due ore al giorno!). Chiodiam dunque . . . un orecchio e non facciam gl'incontentabili.

#### STATO CIVILE.

Dal 26 giugno al 3 luglio 1873.

Numero dei nati . . . . .	31.
Idem dei morti . . . . .	14.
Idem dei matrimoni . . . . .	2.

Programma del Concerto Musicale che eseguirà il Corpo di Musica della Banda Militare per la sera del 20 luglio 1873 alla marina.

Marcia, Serrao — Sinfonia, La fanciulla delle Asturie, Secchi — Mazurck, Zaira, Bellelli — Grand-pourry, Gli Ugonotti, Meyerber — Atto I, A. Guarany, Gomes — Valzer, La Fidanzata, Strauss.

#### PICCOLA POSTA

— A un amico di Marsala. — Se la nostra Gazzetta è antinoriana? O che vi gira la testa? Se il Cav. Antinori nostro Vice-Prefetto (sia detto ad onor suo e a quattr'occhi) non è neanche nostro abbonato!

— A certi nostri amici di Castelvetrano. — Ci avvertite di scrivere più forte . . . col petrolio vi piace?

— All'egregia March. M. . . Favignana — Mea culpa, mea culpa!

— All'Il. Sig. Sindaco di Gibellina — Abbiamo ricevuto il 1° num. del nostro giornale col relativo foglio di sottoscrizione, la fascia e tutto, colla gentile avvertenza RIFIUTATO. Grazie tante!

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.

Tipografia G. Modica-Romano.

PARIGI 1867

MENTIONE ONOREVOLE.

HAVRE 1868

MEDAGLIA D'ARGENTO.

## VERNICE METALLICA

Di LAVERGNE e DELBEKE di Dunkerque, 8 rue des Vieux Remparts.

Preservante i Bastimenti, palizzate, porte d'ingresso, barche da Pilati, ecc. dal tarlo, (BRUME) erbe marine, ecc. ecc.

Questa vernice metallica rimpiazza vantaggiosamente la ramatura dei bastimenti (specialmente quelli di cabotaggio) possiede le stesse proprietà e costa 20 volte meno. È posta in recipienti della capienza di 3 litri, e secca in un'ora circa, ciò che permette di poterne applicare due mani nel corso di una marea, che costano tanti franchi per quante tonnellate di portata ha il bastimento, e mantiene la carena sempre pulita ed esente dalla puntura del tarlo, durante il periodo di due anni di navigazione.

Le sole precauzioni che bisogna avere nell'adoperare questa vernice, sono quelle di vuotare COMPLETAMENTE il recipiente, di ben mescolare la parte pesante con quella liquida, e di applicarla con dei pennelli comuni avendo ben cura di sempre mescolarla agitando senza interruzione. La carena deve essere ben pulita e se possibile riscaldata, e la vernice può applicarsi tanto sul catrame e sulla pece che sul legno, ed anche sopra uno strato di zolfo o di sego.

PREZZO DI OGNI SCATOLA: 19 FRANCHI IN ORO.

Per maggiori schiarimenti si accudisca coi signori LOMBARDO-FONTANA & C<sup>i</sup>, Largo S. Rocco, N.° 4, ove esiste il DEPOSITO.

### DEPOSITO

Di SUOLA—PELLI nazionali e di Germania—CANAPE grezzo e pettinato di Napoli a prezzi discreti.

Presso i sudetti Lombardo-Fontana & C.<sup>i</sup>

## RIUNIONE ADRIATICA

DI

# SICURTÀ

## COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita in Trieste il 9 maggio 1838

AUTORIZZATA DAI REALI DECRETI 13 NOV. 1853, 14 LUG. 1856, 26 GENN. 1865

Deposito cauzionale di L. it. 200,000

in Cartelle di Rendita vincolate a Debito pubblico.

FONDI DI GARENZIA 58 MILIONI DI LIRE ITALIANE tra capitale fondiario, riserve degli utili e dei premii, prodotto dei suoi stabili, fondi ecc.

### LA COMPAGNIA ASSICURA

Contro i danni della GRANDINE i prodotti Agricoli e contro I DANNI DEGL'INCENDJ, dello SCOPPIO del GAZ, del VAPORE, e del FULMINE le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto.

Essa esercita inoltre le assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

Dall'origine del suo esercizio (anno 1838) a tutto 1872 la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ ha risarcito circa 170,000 ASSICURATI col pagamento di oltre 148 MILIONI di Lire italiane.

Il Rappresentante in Trapani

S. MARTORANA PALADINO

L'ufficio è in via Carosio, N. 7.

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

### AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in L. 50 per Azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6° del programma dell'emissione delle ultime 400 mila Azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle attuali Azioni, scadente il 4° Agosto prossimo venturo.

Agli Azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze 16 Luglio 1873.